

EDIZIONI UNICOPLI

CURATORI: **Nicola Labanca e Michele Di Giorgio**

TITOLO: **UNA CULTURA PROFESSIONALE
PER LA POLIZIA DELL'ITALIA
LIBERALE E FASCISTA**
**Antologia del «Bollettino della
Scuola di polizia scientifica» (1910-1939)**

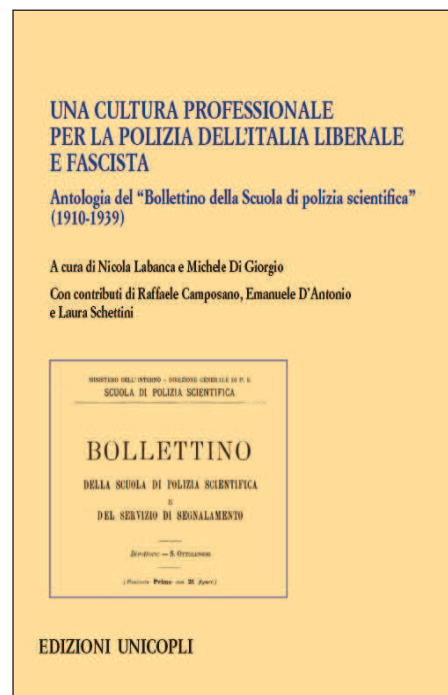
FORMATO: **17x24**

PAGINE: **551**

USCITA: **marzo**

PREZZO: **euro 35,00**

ISBN: **978-88-400-2119-5**



PROFILO DEL LIBRO:

L'antica immagine dello 'sbirro', del poliziotto votato alla persecuzione dei malviventi solo sulla base del suo 'fiuto' e della sua esperienza pratica e quotidiana di contrasto alla criminalità, nella seconda metà dell'Ottocento andò sempre più in crisi. Mentre tutta la società si modernizzava, come potevano i corpi di polizia restare estranei non solo alla democratizzazione dei sistemi politici ma anche al progresso, all'avanzamento delle scienze, allo sviluppo delle tecnologie? A cavallo fra Ottocento e Novecento questa potente corrente di trasformazione prese varie forme, in Europa e anche in Italia. Una di queste fu la creazione di laboratori, corpi, scuole di polizia scientifica, miranti a diffondere anche fra le forze dell'ordine i più moderni ritrovati della tecnologia, a fini di identificazione e persecuzione dei crimini. In Italia se ne fecero promotori, all'interno delle polizie, un pugno di funzionari e, nel mondo accademico, Salvatore Ottolenghi, allievo di Cesare Lombroso, e i suoi più diretti collaboratori. Fu così che, all'inizio del Novecento, nacque anche in Italia una Scuola di polizia scientifica e, dopo qualche anno, un suo "Bollettino" a stampa. Oltre che all'attività pratica della Scuola, fu proprio tramite la lettura del "Bollettino" che tutta una serie di scienze e di tecniche furono divulgate all'interno della pubblica sicurezza del tempo. L'uso della dattiloscopia, della fotografia, del 'ritratto parlato del sopralluogo', delle 'cartelle biografiche', delle varie tipologie di schedatura e più in generale la formalizzazione dei sistemi di segnalamento, di ricerche e di identificazione furono sempre più diffusi proprio attraverso le pagine del "Bollettino" (1910-1939). Il volume fornisce la prima antologia di questo importante periodico, e fa seguito agli altri dedicati al "Manuale del funzionario di sicurezza pubblica" (1861-1912) e agli scritti di Salvatore Ottolenghi (1883-1934), in una collana dedicata allo studio storico dei saperi di polizia in Italia.

CURATORI:

Nicola Labanca insegna Storia contemporanea all'Università di Siena. È Presidente del Centro Interuniversitario di Studi e Ricerche Storico-Militari.

Michele Di Giorgio è dottore di ricerca in Storia contemporanea presso l'Università Ca' Foscari Venezia e autore, fra l'altro, di *Per una polizia nuova. Il movimento per la riforma della Pubblica Sicurezza, 1969-1981* (Viella 2019).